

VERONA E IL CALDO. Alte le concentrazioni di ozono, l'Arpav proroga fino a lunedì lo stato di allarme per la città. Per la terza età aperti centri con aria condizionata

Afa, decine le chiamate al 118

Numerose le persone colte da malore: molti gli anziani soccorsi in casa. E c'è chi si è sentito male al lavoro

Ilaria Moro

Quando ieri, poco dopo le 14, il cielo si è ingrigito minacciando temporale, molti hanno sperato nell'acquazzone e in un pò di refrigerio. Tuttavia le previsioni sembrano vanificare ogni speranza, almeno per qualche giorno ancora. Sulla base dei dati dell'Arpav, infatti, lo stato di allarme per il caldo è stato modulato per fasce climatiche e territoriali per cui rimarrà in vigore almeno sino alle 24 di oggi nelle zone pedemontane e montane, dove a mitigare le temperature arriveranno alcuni temporali, mentre è stato prorogato sino a lunedì compreso per le zone pianeggianti, e quindi anche in città.

MALORI. Se nei giorni scorsi le temperature elevate non avevano provocato malori, ieri sono state decine le richieste d'intervento che si sono succedute per tutto il giorno al centralino del 118. Molti i colpi di calore e i malori, anche se nella maggior parte dei casi il caldo è stata solo una concausa ad altre patologie già in atto e per tutti senza gravi conseguenze. Numerosi sono stati gli anziani soccorsi nelle proprie abitazioni, ma qualche intervento il personale di Verona emergenza lo ha effettuato anche sui luoghi di lavoro: nei magazzini sistoccaggio e nei pubblici uffici, affollati di persone.

ANZIANI. Una partita a tombola, un'altra a carte, una mezz'ora di ginnastica dolce, la lettura dei quotidiani. Le giornate di caldo torrido per alcuni anziani scorrono così, al fresco tepore dell'aria condizionata dei molti centri ricreativi a loro dedicati, presenti sul territorio. Aperti tutto l'anno, nei mesi estivi diventano una vera e propria oasi dove trovare refrigerio ma anche amici e coetanei con cui svolgere le attività. Ma la minaccia del caldo sembra non fare troppa paura ai frequentatori dei centri, anche se i consigli degli esperti, sono ben accolti e seguiti dai più. «Da quando ho sentito alla tivù che fa bene, bevo almeno una bottiglia d'acqua al giorno», commenta Maria Martello, 77 anni. «Il caldo non mi fa paura, da quando sono vecchia ho sempre freddo.

Quando lavoravo nelle risaie per mille lire e un chilo di riso al giorno, lì sì che il caldo si faceva sentire», è invece l'opinione di Bruna Franceschini, 80 anni, al centro anziani di Santa Toscana, gestito dalla Fevoss. E proprio Fevoss sta mettendo a punto per i prossimi giorni un servizio di trasporto a domicilio per andare a prendere e poi riportare gli anziani che non sono in grado di raggiungere la sede in autonomia. «Il pulmino già c'è, gli autisti anche. Stiamo cercando, in accordo con le assistenti sociali, di stilare una lista di chi ha bisogno di accompagnamento», spiega Lorenzo Aldighi, vicepresidente Fevoss.



Gli anziani ospitati nel centro Fevoss dove trovano refrigerio



Si gioca a tombola FOTO MARCHIORI